

Testo Notizia

Stampa

Copia

Chiudi

28/08/2012 - 14:34:10

Agenzia: Asca Cat. : POLITICA

Procreazione: Scienza&Vita, sentenza non cancella problema etico

=

(ASCA) - Roma, 28 ago - 'La sentenza della Corte europea dei Diritti dell'Uomo, non definitiva perche' suscettibile di rivisitazione alla Grande Chambre, non cancella le problematiche etiche connesse alla diagnosi genetica preimpianto', commenta Lucio Romano, Presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita.

'E' bene ricordare - sottolinea Romano - che da genitori portatori di fibrosi cistica il 25% dei bambini ha probabilita' di nascere malato, il 50% probabilita' di nascere sano ma portatore e il 25% probabilita' di nascere sano e non portatore. Con la tecnica della diagnosi genetica preimpianto, che richiede necessariamente una sovrapproduzione di embrioni, e' implicito che anche embrioni sani, portatori e non, saranno soppressi'.

'Inoltre, - continua Romano - giustificare la diagnosi genetica preimpianto sulla base di un 'riconosciuto' diritto all'aborto esplicita tangibilmente la finalita' selettiva eugenetica della tecnica stessa. Infatti, si pongono sullo stesso piano criteriologie diverse: norme che regolano tecniche di fecondazione artificiale con quelle che normano l'interruzione volontaria di gravidanza'.

'La legge 40 non e' una legge ne' ideologica ne' confessionale, ma pensata per la tutela dei diritti di tutti i soggetti coinvolti, ivi compresi quelli del concepito - conclude Lucio Romano - La sentenza della Corte europea rivela invece un atteggiamento di riduzionismo antropologico e di discriminazione nei confronti dell'embrione, considerato meramente 'materiale di laboratorio', in palese contraddizione con la recente sentenza europea in materia di brevettabilita' degli embrioni che riconosce la dignita' di essere umano anche al concepito'.

com-dab/

281422 AGO 12

^G IVDWWLYD 2DWVLYD #IRUP DWWD] IRQH#R ULJ IQDOH`

Stampa

Copia

Chiudi